

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

5



Indice

Editoriale	p.	1
Area C/S-D-PT. Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

Area E. Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	p.	71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	»	73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	»	77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	»	83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	»	97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	»	105
La Casa dell'Atrio Tetrastilo Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	»	119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	»	121
Area P. Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	»	141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	»	143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	»	159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	»	167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	»	175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	181

Area settentrionale (ex Marina Militare)	p.	189
Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova		
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i>	»	191
<i>Relazione preliminare 2013</i>		
Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i>	»	201
<i>Prime indagini dell'Università di Padova</i>		
Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol		
Il Suburbio	»	211
Università degli Studi di Padova		
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i>	»	213
<i>Attività 2012-2013</i>		
Caterina Previato		
<i>Indirizzi degli autori</i>	»	219

Aree C/S-D-PT.
Il quartiere occidentale

Università degli Studi di Genova

Le Piccole Terme: conservazione e fruizione

Bianca Maria Giannattasio

Le campagne di scavo condotte alle Piccole Terme tra il 2010 ed il 2013 sono nate dalla possibilità di effettuare indagini in profondità in occasione dei restauri dei pavimenti mosaicati. La scoperta della struttura termale, che presenta una serie di peculiarità, non solo per la dimensione, ma soprattutto per il suo inserimento in un tessuto urbano fittamente abitato, risale alle campagne di scavo di G. Pesce¹, di cui resta scarsa documentazione. Di conseguenza i recenti interventi di restauro sono stati recepiti come una grande opportunità per potere comprendere la funzione dell'area prima dell'impianto termale, dopo il suo disuso ed in rapporto alla finitima area del cd. *macellum/Insula A*. I risultati delle indagini, parzialmente editi² - ci si riserva una pubblicazione più esaustiva che comprenda anche il materiale raccolto - hanno portato a conoscere meglio la vita della struttura quando non fungeva più da terma³, mentre per il periodo antecedente hanno consentito di confermare quanto già ipotizzato⁴, anche più recentemente da L. Albanese⁵, che l'edificio si impiantava su precedenti strutture abitative, la cui tipologia è meglio nota per il settore A-B⁶ e parzialmente, per la fase di ampliamento, hanno dimostrato che l'*apodyterium* si innesta, interrompendolo, su un *ambitus* E-O funzionale al cd. *macellum/Insula A* nella sua prima fase⁷.

La necessità inoltre di prevedere, nell'ottica dell'attuale ristrutturazione dei percorsi interni all'area archeologica di Nora, un itinerario che dalla strada G-H del porto consenta ai visitatori di confluire direttamente verso l'uscita ha comportato anche un'indagine nell'area delle cd. *fauces*, già individuate in precedenti campagne⁸, che separano le Piccole Terme dall'area A-B ed in particolare, poiché era previsto una zona di affaccio sullo stesso *apodyterium* in modo di rendere visibile al pubblico il mosaico restaurato, si è preceduto ad un'indagine nell'area a N del medesimo, definita per comodità PT/R. Anche in questo caso i primi risultati sono già parzialmente noti⁹ (Fig. 1).

Terminata la fase di restauro dei mosaici ad opera della ditta "L'Officina" di Roma e riposizionati rispettivamente nel *frigidarium*, nel corridoio di accesso della seconda fase dell'edificio termale e nel coevo *apodyterium*, si è reso necessario, anche in base ai dati raccolti nelle diverse campagne di scavo, decidere una "politica di visita ed accessibilità". Proprio i mosaici stessi sono stati condizionanti in tal senso, perché pur non essendo di altissima qualità e forse opera di maestranze locali, anche se addestrate in ambito italico¹⁰, sono necessariamente

¹ PESCE 1972, pp. 81-82.

² ALBANESE 2012, CARBONE 2012; GIANNATTASIO 2012a; *Idem* 2012b; LA RUSSA 2012; PORRO 2012a; *Idem* 2012b.

³ GIANNATTASIO 2012b, pp. 72-74; ALBANESE 2013, pp. 111-112; COSENTINO 2013, p. 121.

⁴ BEJOR 2000, p. 21ss.

⁵ ALBANESE 2013, p. 111.

⁶ GUALANDI 2003, pp. 84-87; GUALANDI - FABIANI - DONATI 2005.

⁷ BONETTO 2000, pp. 98-99; GIANNATTASIO 2013, p. 17; e quivi il contributo di D. Carbone.

⁸ BEJOR 2000, p. 21; recentemente: CESPÀ 2012, pp. 45-49; MEVIO 2012, pp. 50-53.

⁹ LA RUSSA 2012; PORRO 2012b, COSENTINO 2013; quivi il contributo di V. Cosentino.

¹⁰ GHEDINI 2000.

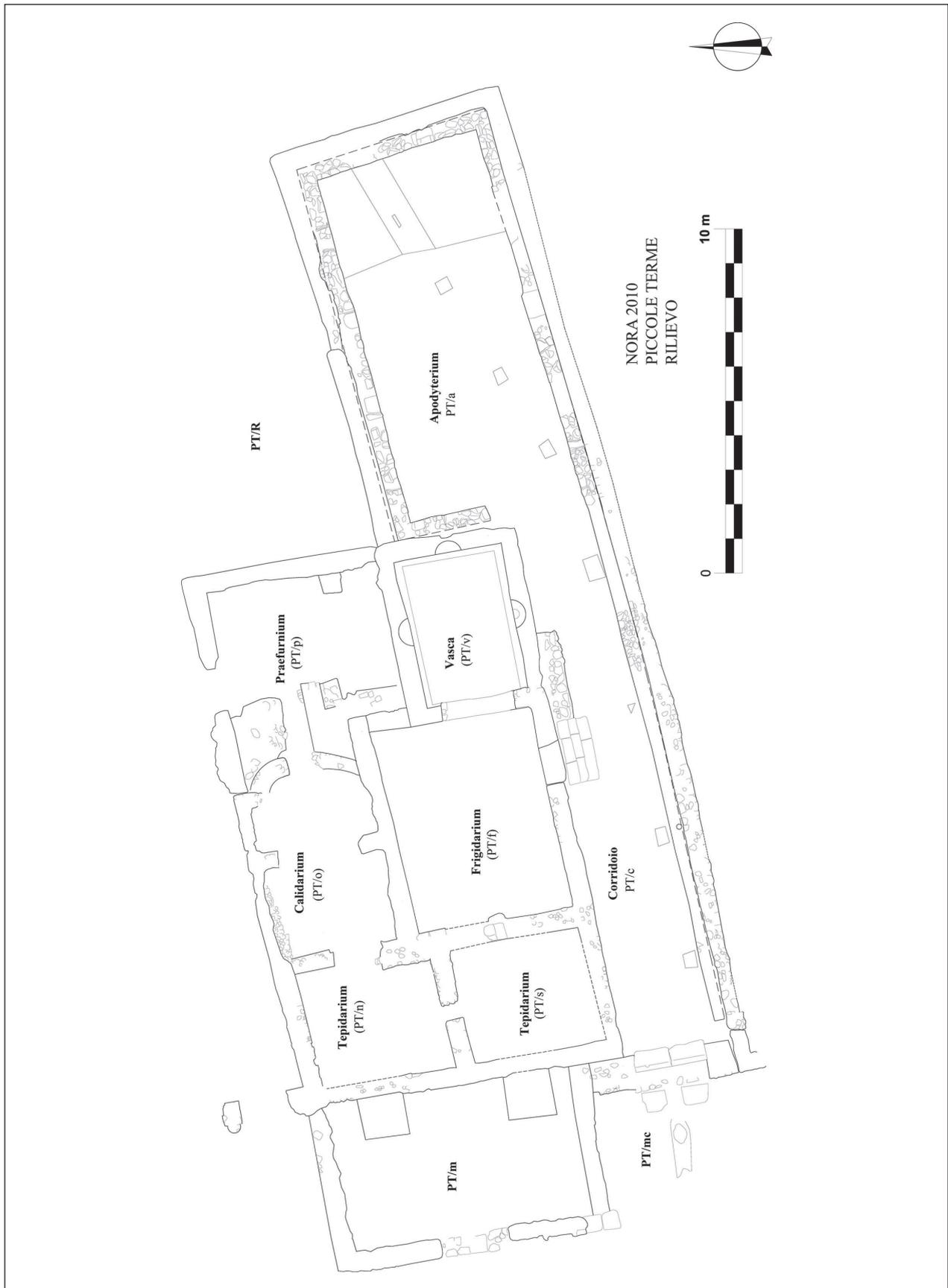


Fig. 1 - Nora, Piccole Terme. Rilievo di M. Zanfini.



Fig. 2 - Nora, Piccole Terme. Vani caldi in corso di scavo (Archivio Fotografico della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano, inv. N. 5844).

l'elemento maggiormente godibile dalla gran parte del pubblico dei visitatori. In particolare quello che decora l'*apodyterium* meglio conservato poteva essere quello maggiormente godibile e comprensibile, dal momento che è stato riportato in luce, proprio con gli scavi più recenti¹¹, nell'angolo N/O una porzione (ca 3x3,70 m) lasciata come testimone da G.Pesce e che quindi non aveva subito i danni e le offese del precedente restauro. Da qui la scelta della Soprintendenza Archeologica di prevedere una copertura mobile che preservi il pavimento musivo dai diversi agenti atmosferici e nello stesso tempo non ne impedisca la visibilità¹². Di sicuro, però, il mosaico di maggior pregio, sia per la dimensione delle tessere sia per la policromia e per la ricchezza e varietà del motivo, è quello molto frammentario e rovinato che decorava il pavimento del *frigidarium*¹³: sembra appartenere alla costruzione originaria dell'impianto di III sec.d.C., ma proprio il suo cattivo stato di conservazione non consente di renderlo fruibile al pubblico¹⁴. Ne consegue che obbligatoriamente la fase di vita da mostrare è quella relativa alla funzione termale delle strutture nella loro organizzazione più tarda di IV sec.d.C. e non nell'impianto originario di età severiana.

Partendo da questo dato di fatto, si è proceduto al restauro degli elementi litici e delle murature perimetrali dell'edificio¹⁵, evidenziando come i vani che si affacciano sulla via del porto (H-G), denominati m e m-c (Fig. 1),

¹¹ PORRO 2012a.

¹² Questa copertura dovrebbe venire installata nel corso del 2014, una volta terminati i sondaggi per impiantare i quattro piloni previsti.

¹³ Con una scelta condizionata dal restauro degli anni sessanta/settanta del Novecento questo mosaico è stato spostato dalla sua quota originaria, relativa alla fase di vita della terma, al livello superficiale: la scelta di spostare di quota i frammenti musivi è stata dettata dalla possibilità di renderli fruibili. Lo scavo ha permesso di rilevare la quota originaria del piano di calpestio, dove sono state rinvenute alcune tessere *in situ*: GIANNATTASIO 2012a, pp. 22-24.

¹⁴ Attualmente non è previsto nessun tipo di copertura (ghiaia, tessuto non tessuto, etc.) che lo preservi, soprattutto dal salino e dai venti, data la prossimità al mare.

¹⁵ I restauri sono stati tutti eseguiti dalla ditta "l'Officina" di Roma, sotto la responsabilità della dott. Rita Ciardi, che si ringrazia per la competenza e per la collaborazione.



Fig. 3 - Nora, Piccole Terme, Area PT/s. Restauro di una pila.

sono delle strutture posteriori, di cui quindi si deve tenere conto nell'organizzazione di una visita. Nel 2012, si è effettuata la pulizia dei vani caldi – il *calidarium* (o) e i due *tepidaria* (n e s)¹⁶ – che, restati sempre esposti alle intemperie dal momento del loro rinvenimento, presentavano un riempimento di terreno accumulatosi nel corso degli anni, ma soprattutto erano ormai quasi totalmente privi delle *suspensurae* originarie ben documentate da alcune foto in b/n (Fig.2); si erano preservati solo alcuni elementi di *pilae* in prossimità dell'elevato, poiché maggiormente protette. Si è scelto di procedere ad un consolidamento (Fig. 3) con eventuale integrazione ben evidenziata dall'inserimento di uno strato di geo tessuto¹⁷, in modo da rendere evidente la presenza delle *suspensurae*

all'interno dei vani caldi, che, però, presentavano lacune e fessurazioni nelle lastre di pavimentazione (Fig. 4), dovute anche alle trasformazioni tarde e all'impianto di fornaci¹⁸. Quindi è stato necessario realizzare un consolidamento mediante infiltrazioni di malte idrauliche a basso contenuto salino¹⁹, che in ogni caso non garantisce



Fig. 4 - Nora, Piccole Terme, Area PT/ n ed s. Degrado dei vani caldi.

¹⁶ Si potrebbe anche trattare di un *tepidarium* e di un *laconicum* o *sudatorium*: CARBONE 2012, p. 64, nota 16.

¹⁷ La scelta della modalità con cui procedere è stata concordata con l'arch. Elena Romoli della Soprintendenza Archeologica: i pilastri sono stati consolidati e la malta di allettamento disgregata sostituita con una malta a base di sabbia, cocchio pesto e calce idraulica.

¹⁸ GIANNATTASIO 2012b, p. 74 e quivi il contributo di V. Cosentino.

¹⁹ Anche in questo caso il restauro è stato eseguito, con la solita perizia, dalla ditta "L'Officina" di Roma.



Fig. 5 - Nora, Piccole Terme, Area PT/n. Impronta animale.

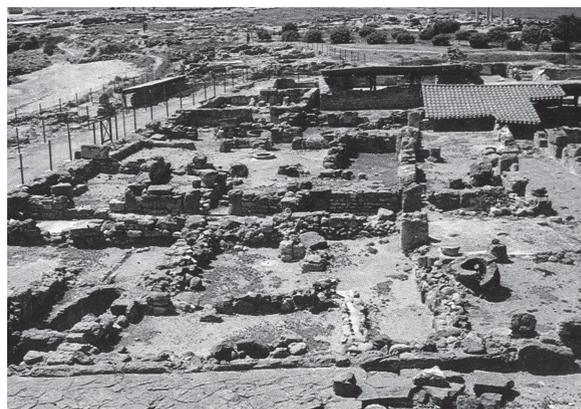


Fig. 6 - Nora, Area E, Terme Centrali. Copertura dei mosaici (da TRONCHETTI 1985).

una durata nel tempo; pertanto dopo avere effettuato un rilievo al dettaglio, che ha permesso di evidenziare impronte di animali impresse nei sesquipedali al momento della cottura (Fig. 5) ed aree di arrossamento dovuto alla trasformazione dell'area in zona artigianale²⁰, si è dovuto prevedere un sistema non invasivo che garantisse la migliore conservazione nel tempo. Stesso problema si è affrontato per tutti i vani delle Piccole Terme, che per la presenza di murature in elevato non sono godibili dall'esterno, né d'altra parte si può permettere un passaggio consistente di visitatori all'interno dell'edificio, senza causarne in breve tempo un collassamento delle strutture e vanificare il restauro dei mosaici. Quindi la scelta, operata in pieno accordo con la Soprintendenza Archeologica, è stata di procedere ad una copertura dei piani di calpestio antichi, che risultavano anche cronologicamente tra di loro sfalsati, lasciando in luce i pavimenti musivi, anche se solo per quello dell'*apodyterium* si prevede una copertura in elevato.

L'esperienza di restauro conservativo qui attuato e documentato dopo i primi scavi con tettoie in laterizi (Fig. 6), ma anche il più recente intervento (2002) effettuato nell'area A-B sotto la direzione del dott. C. Tronchetti della Soprintendenza per i Beni archeologici delle province di Cagliari e Oristano non ha portato a risultati soddisfacenti sia per la salvaguardia delle strutture archeologiche sia per la fruibilità di visita: nel corso di un decennio si sono evidenziati alcuni inconvenienti, che hanno annullato parzialmente il beneficio del provvedimento.

Per i vani decorati della piccola *domus* lungo la via del porto si è trattato di una "copertura temporanea"²¹ anche se programmata come modulare ed estendibile ad altri ambienti vicini: lo scopo principale era di preservare le strutture parietali intonacate di due ambienti i cui numerosi elementi di crollo ne permettono una ricostruzione fedele dell'elevato (due piani) e della copertura; nonostante ciò si è assistito ad un degrado degli intonaci che restano troppo esposti agli agenti eolici e alle piogge, per cui la struttura nel suo complesso - montanti e tettoia ad un solo spiovente in tessuto - non sembra giustificare il valore degli ambienti né l'impatto visivo²².

Pertanto per le Piccole Terme è apparso più opportuno scegliere un tipo di intervento in linea con la "filosofia" annunciata dall'Università di Padova²³ per i lavori di sistemazione del foro romano, puntando, oltre che su una corretta conservazione, sulla fruizione per i visitatori del Parco Archeologico col rendere chiari e comprensibili gli assetti planimetrici, l'articolazione e le funzioni dei diversi spazi. Dovendo, però, fare una scelta obbligata, che non prevede la sequenza cronologica degli interventi antropici nell'area, si è prediletta la fase di ristrutturazione ed ingrandimento delle Piccole Terme per la presenza degli apparati musivi.

Di conseguenza si è proceduto a coprire con uno strato di geo-tessuto i piani di calpestio e di vita, prima di stendere ghiaia di colore e pezzature diverse, così da potere rendere chiaramente intuibili e distinguibili le aree calde, gli spazi interni e quelli esterni alle Piccole Terme. Si è scelto di adottare una ghiaia grigio-rosata da utilizzare nel *calidarium*, nei due *tepidaria* e nel *prefurnium* di colore grigio ma di pezzatura maggiore²⁴; nei tratti

²⁰ Cfr. nota 18.

²¹ DONATI 2005, p. 343.

²² Problema questo che deve essere affrontato anche per la copertura dell'*Apodyterium* a cui si cerca di ovviare con l'utilizzo di solo 4 plinti profondamente ancorati nel terreno e di diametro modesto.

²³ BONETTO - DE MARCO - MODENA - VALLUZZI 2009, p. 456.

²⁴ La ghiaia verrà stesa dopo l'intervento per la posa dei piloni che devono reggere la copertura dell'*Apodyterium*.

di lacuna delle murature, per mantenere l'idea della presenza e dello spessore delle medesime, si è proceduto all'inserimento di due tavole di legno²⁵ parallele riempiendole di ghiaia scura antracite. Gli spazi esterni alle terme, ossia l'area delle *fauces* e dell'*ambitus* E-O²⁶, invece, sono stati evidenziati con la presenza di ghiaia beige-grigia²⁷, tutta proveniente da cave sarde. Un'adeguata pannellistica esplicativa dei vani e delle loro funzioni dovrà completare ed arricchire la fruizione dell'edificio termale: sarà, però, l'impatto con il pubblico e la resistenza nel tempo, che potrà confermare l'adeguatezza di questa operazione conservativa²⁸.

²⁵ Queste tavole hanno anche la funzione pratica di impedire che si mescoli la ghiaia di diverso colore; la vicinanza al mare ha imposto che fossero verniciate con vernice impregnante.

²⁶ Qui i vani più tardi, la cui cronologia non è nota, essendo stati scavati da G. Pesce, ma presumibilmente coevi alle abitazioni dell'area C1 (ALBANESE 2013, pp. 107-110), sono stati ricoperti con ghiaia grigio-rosata per indicare che si tratta di spazi interni.

²⁷ Ghiaia grigio rosata: Munsell tra 2.5Y 6/1-7/1, 10 YR 7/8 e 7,5YR 6/8; ghiaia scura antracite: Munsell 5Y 2.5/1; ghiaia beige-grigia: Munsell 5Y tra 6/1, 7/1, 8/1.

²⁸ In tal senso resta indicativo il restauro del teatro di Heraklea Minoa (arch. Franco Minissi), innovativo all'epoca per la scelta di rivestire e risagomare i gradoni della cavea con lastre di plexiglas che, però, hanno favorito la crescita di piante infestanti.

Abbreviazioni bibliografiche

- ALBANESE 2012 L. ALBANESE, *Campagna di scavo 2009: l'Area C1 e le Piccole Terme*, in "Quaderni norensi", 4 (2012), pp. 5-17.
- ALBANESE 2013 L. ALBANESE, *L'area C1 e il frigidarium delle Piccole Terme*, in L. ALBANESE - V. COSENTINO, *Nora tardo-antica. Ricerche in corso nel quartiere nord-occidentale*, in "LANX" 14 (2013), pp. 107-11.
- BEJOR 2000 G. BEJOR, *Il settore Nord-occidentale: L'area A-B*, in *Ricerche su Nora (anni 1990-1998)*, I, a cura di C. Tronchetti, Cagliari 2000, pp. 19-32.
- BONETTO 2000 J. BONETTO, *Lo scavo tra il macellum/horreum e le "Piccole Terme" (area G)*, in *Ricerche su Nora (anni 1990-1998)*, I, a cura di C. Tronchetti, Cagliari 2000, pp. 93-104.
- BONETTO 2010 J. BONETTO, *Introduzione*, in "Quaderni norensi", 3 (2010), pp. 143-147.
- BONETTO - DE MARCO - MODENA - VALLUZZI 2009 J. BONETTO - V. DE MARCO - C. MODENA - M.R. VALLUZZI, *Dallo scavo alla fruizione: il consolidamento strutturale e la valorizzazione dell'area del foro*, in J. BONETTO - A.R. GHIOTTO - M. NOVELLO, *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda Antichità. I. Lo scavo*, a cura di J. Bonetto, Padova 2009, pp. 455-470.
- CARBONE 2012 D. CARBONE, *Gli ambienti caldi (PT/p, PT/o, PT/n, PT/s), gli ambienti accessori (PT/m) e le loro modifiche (PT/mc)*, in D. LA RUSSA - D. CARBONE, *Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Settembre 2011*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 60-67.
- COSENTINO 2013 V. COSENTINO, *Dati stratigrafici dal retro delle Piccole Terme*, in L. ALBANESE - V. COSENTINO, *Nora tardo-antica. Ricerche in corso nel quartiere nord-occidentale*, in "LANX" 14 (2013), pp. 115-122.
- GIANNATTASIO 2012a B.M. GIANNATTASIO, *Il frigidarium (PT/F) ed il corridoio (PT/C)*, in B.M. GIANNATTASIO, C. PORRO, *Campagna di scavo 2010: le Piccole Terme*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 19-28.
- GIANNATTASIO 2012b B.M. GIANNATTASIO, *Osservazioni preliminari sulle Piccole Terme*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 69-87.
- GIANNATTASIO 2013 B.M. GIANNATTASIO, *Vano A32*, in L. ALBANESE, *Nora. Area C. Vano A32. Un immondezzaio urbano in un contesto abitativo romano*, Genova 2003, pp. 1-29.
- GUALANDI 2003 M.L. GUALANDI, *Le case-bottega del II sec.d.C.*, in M.L. GUALANDI *et alii*, *L'isolato lungo la via del porto*, in *Nora 2003*, Pisa 2003, pp. 81-97.
- GUALANDI - FABIANI - DONATI 2005 M.L. GUALANDI - F. FABIANI - F. DONATI, *Una piccola domus lungo la via del porto a Nora (Cagliari). Proposte di intervento per il restauro e la musealizzazione*, in *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione*, a cura di F. Morandini - F. Rossi, Milano 2005, pp. 333-345.
- LA RUSSA 2012 D. LA RUSSA, *Il retro delle Piccole Terme (PT/R)*, in D. LA RUSSA - D. CARBONE, *Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Settembre 2011*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 55-60.
- PESCE 1972 G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972.
- PORRO 2012a C. PORRO, *L'apodyterium (PT/A), il Testimone Pesce (PT/A Test. Pesce), e l'area tra l'apodyterium ed il corridoio (PT/A-C)*, in B.M. GIANNATTASIO - C. PORRO, *Campagna di scavo 2010: le Piccole Terme*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 28-39.

PORRO 2012b

C. PORRO, *Il retro delle Piccole Terme (PT/R)*, in C. PORRO - S. CESPA - S. MEVIO, *Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Settembre 2011*, in “Quaderni Norensi”, 4 (2012), pp. 41-45.

TRONCHETTI 1985

C. TRONCHETTI, *Guida di Nora*, Cagliari 1985.